



Prefettura di Torino

*“Piano provinciale
per la ricerca
delle persone scomparse”*

Edizione II – dicembre 2021



Prefettura di Torino

INDICE

| | |
|---|-------|
| 1. Premessa | p. 3 |
| 2. Territorio della provincia di Torino | p. 4 |
| 3. Amministrazioni ed Organizzazioni coinvolte | p. 5 |
| 4. Tipologia delle scomparse | p. 6 |
| 5. Scenari di riferimento - Azioni comuni ai tre scenari | p. 8 |
| 6. Modello organizzativo di intervento (diagramma di flusso) | p. 10 |
| 7. Fase preventiva di allarme scomparsa | p. 11 |
| 8. Attivazione della cabina di regia | p. 13 |
| 9. Gestione dell'intervento | p. 14 |
| 10. Sospensione e chiusura del piano di ricerca | p. 14 |
| 11. Rapporti con i familiari | p. 15 |
| 12. Rapporti con i mass media | p. 16 |
| 13. Attività di profilazione dello scomparso | p. 16 |
| 14. Piano intervento per la ricerca in centro abitato – scheda A | p. 17 |
| 15. Piano intervento per la ricerca in area extraurbana, rurale (impervia o disabitata) o in area rurale di pianura, lacustre o fluviale – scheda B | p. 19 |
| 16. Piano intervento per la ricerca in area montuosa (alta montagna, pareti rocciose, falesie, ghiacciai, zone ipogee e forre) – scheda C | p. 20 |
| 17. Allegati: | |
| a. Modello segnalazione persona scomparsa | p. 22 |
| b. Modello attivazione piano | p. 26 |
| c. Elenco distribuzione | p. 27 |



Prefettura di Torino

1. PREMESSA

La scomparsa delle persone costituisce un fenomeno sociale allarmante, con risvolti emotivi che si ripercuotono sull'intera collettività per cui è necessario che le Istituzioni predispongano strumenti operativi finalizzati alla risoluzione dei casi nel minor tempo possibile.

Il quadro normativo di riferimento delle attività di ricerca delle persone scomparse va individuato nelle varie direttive emanate dal Commissario straordinario per le persone scomparse, che già a partire dal 5 agosto 2010, con circolare n. 0000832 ha diramato le prime "Linee guida per favorire la ricerca delle persone scomparse", e nella Legge n. 203 del 14 novembre 2012. Ad essa hanno fatto seguito ulteriori atti di indirizzo, che hanno sottolineato l'importanza di dotarsi in tutte le province di un documento di pianificazione territoriale, basato su criteri omogenei di riferimento, volto ad assicurare nell'esecuzione delle attività di ricerca, l'immediatezza di intervento e la preventiva definizione dell'assetto organizzativo e dei ruoli operativi.

Sulla base di questa cornice giuridica nel 2014 questa Prefettura ha adottato il proprio "*Piano provinciale per la ricerca delle persone scomparse*".

Atteso il tempo trascorso, si è ritenuto opportuno effettuare una complessiva rivalutazione in merito alla concreta efficacia dello stesso, in base all'esperienza sinora maturata sul territorio, anche al fine di individuare possibili interventi correttivi, con particolare riguardo alla necessità di implementare gli automatismi in merito alle attività da porre in essere, in relazione alle diverse tipologie di scomparsa.

Il presente "Piano provinciale per la ricerca delle persone scomparse", quindi, aggiornato alla luce dei suesposti elementi e soprattutto delle indicazioni contenute nella circolare n. 6745 del 29 ottobre 2020 emanata dal Commissario Straordinario del Governo per le Persone Scomparse – integrate successivamente dalle circolari, del medesimo Commissario, n. 6987 del 6 novembre 2020, n.422 del 15 gennaio 2021, n. 2365 del 18 marzo 2021 (relativa al protocollo d'intesa sottoscritto con la Guardia di Finanza) e da ultimo la n. 4640 del 28 maggio 2021, delinea un modello operativo che, garantendo la massima integrazione di tutte le risorse di prevenzione protezione e soccorso disponibili in questa area metropolitana, assicuri, attraverso una effettiva attività di coordinamento, la migliore gestione delle ricerche in rapporto soprattutto alla complessità ed alla eterogeneità del fenomeno.



Prefettura di Torino

2. TERRITORIO DELLA PROVINCIA

La Provincia di Torino si estende su una superficie di 6.829 km², ha circa 2,3 milioni di abitanti e comprende 312 comuni. È una delle province più estese d'Italia oltre ad essere la provincia con il più alto numero di Comuni.

Il territorio provinciale confina a nord con la Valle d'Aosta, a est con le province di Biella, Vercelli, Alessandria e Asti, a sud con la Provincia di Cuneo, a ovest con la Francia.

Il territorio è pianeggiante o collinare nella zona sud ed est.

La parte montuosa è costituita dalle Alpi Cozie, dalle Alpi Graie e, in misura molto minore, dalle Alpi Pennine. È solcato principalmente dal fiume Po e da numerosi affluenti. Il Po, che nasce in provincia di Cuneo, entra nella provincia di Torino arrivando da sud a Torino; superato il capoluogo, si dirige verso est entrando nella Provincia di Vercelli. Tra gli affluenti di sinistra vi sono il Pellice (ed il suo tributario Chisone, il Chisola, il Sangone, la Dora Riparia, la Stura di Lanzo, il Malone, l'Orco e la Dora Baltea. Gli unici affluenti di destra sono il Tepice e il Banna).

Tenuto conto della conformazione della provincia di Torino, estremamente vasta e caratterizzata dalla presenza di rilevanti aree urbanizzate e di amplissimi territori montani nonché di vaste aree di pianura, si possono rilevare i seguenti scenari:

- comparsa in centro abitato;
- scomparsa in area extraurbana, rurale (impervia o disabitata) o in area rurale di pianura lacustre o fluviale;
- scomparsa in area montuosa (alta montagna, pareti rocciose, falesie, ghiacciai, zone ipogee, forre);

Comunque, considerato che la morfologia del territorio costituisce un elemento essenziale per desumere le tipologie di rischio e di allontanamento legate ad una presumibile scomparsa, al fine di individuare puntualmente i soggetti coinvolti nelle attività di ricerca occorrerà focalizzare l'attenzione sui singoli scenari di riferimento, in cui è maturato l'evento. In relazione ad essi andrà modulata la composizione dell'unità di ricerca nonché definita la Forza di polizia che assume il coordinamento tecnico delle attività.



Prefettura di Torino

3. AMMINISTRAZIONI ENTI ED ORGANIZZAZIONI COINVOLTE

I Soggetti partecipanti alla attuazione delle procedure definite dal presente piano sono:

➤ **per gli ambiti di diretta competenza:**

- Prefettura di Torino;
- Polizia di Stato;
- Arma dei Carabinieri;
- Guardia di Finanza;
- Vigili del Fuoco;
- Emergenza Territoriale 118;
- Croce Rossa Italiana;
- Aziende Sanitarie Locali della provincia di Torino
- Sindaci dei Comuni interessati dalle ricerche;
- Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.);

➤ **per i profili di collaborazione:**

- Associazione "Penelope Piemonte";
- Associazione "Psicologi per i Popoli Torino";
- Sistema di Protezione Civile, anche per la componente del volontariato, che sarà attivato secondo le ordinarie competenze in materia di Protezione Civile.



Prefettura di Torino

4. TIPOLOGIA DELLE SCOMPARSE

1. Sono definite persone **scomparse** quelle che volontariamente o involontariamente si sono allontanate dai luoghi di residenza senza fornire indicazioni.

Le persone scomparse sono distinte a seconda dell'età, del sesso e della nazionalità, nonché della motivazione (allontanamento volontario, possibile vittima di reato, possibili disturbi psicologici, allontanamento da istituti/comunità, sottrazione di minore da parte del coniuge o altro familiare). In base alle citate categorie di non rintracciabilità segnalate alle Sale/Centrali Operative all'atto della denuncia, si procederà, di volta in volta, secondo le procedure del presente Piano.

In particolare nel caso di scomparsa di minori, compresi quelli non accompagnati o in stato di abbandono saranno seguite, nell'ambito di quanto previsto dal presente Piano, opportune modalità di ricerca volte a favorire la collaborazione tra Enti territoriali, Forze di Polizia e Autorità Giudiziaria competente.

2. In linea generale i casi di scomparsa si differenziano innanzi tutto con riferimento alle caratteristiche del soggetto interessato per cui, tenendo presente le *linee guida* stabilite dal Commissario, occorre distinguere gli eventi in relazione all'età (minorenni, maggiorenni e in particolare ultra 65enni), alle condizioni di salute, al sesso ed alla nazionalità, nonché secondo la motivazione della scomparsa.

A tale ultimo riguardo la scomparsa può dipendere da:

- a) **fatto costituente reato;**
- b) **fatto non costituente reato:**
 - **allontanamento volontario**
 - **allontanamento di persone affette da disabilità psichiche e neurodegenerative e/o da disturbi psichiatrici;**
 - **allontanamento da istituti/comunità (soprattutto in caso di minori);**
 - **irreperibilità.**

È evidente che, al momento della denuncia, l'esatta individuazione e l'inserimento dello scomparso all'interno di una specifica categoria permetteranno di indirizzare le ricerche secondo una ben precisa direttrice di marcia, garantendo il miglior coinvolgimento ed utilizzo delle risorse umane e tecniche disponibili.

Quindi per ogni categoria di persona scomparsa e in relazione a motivazione e circostanze della scomparsa sarà opportunamente modulata l'attività di ricerca, in particolare nei casi di cui alla lettera a), e cioè in presenza di fattispecie per le quali venga interessata l'Autorità Giudiziaria, tra le cui prerogative rientra quella di



Prefettura di Torino

autorizzare specifiche attività di ricerca da parte dei soggetti tenuti alle attività di rintraccio e soccorso.

Nota

Non rientrano invece nella tipologia di intervento regolata dal presente Piano la scomparsa di soggetti dipendente da disastri di massa, catastrofi naturali (terremoti, maremoti, eruzioni vulcaniche, ecc.), micro-emergenze (crolli, sprofondamenti, incidenti, allagamenti, ecc.), rientrando tali altre casistiche in specifiche direttive impartite nei Piani Provinciali di protezione Civile o nel Piano Difesa Civile.

Come chiarito dalla Circolare n.422 del 15 gennaio 2021 del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse "...Dalla definizione di persona scomparsa va tenuta, inoltre, distinta quella relativa ai dispersi, con cui si individuano tutte quelle situazioni nelle quali la ricerca della persona è localizzata in un'area determinata a seguito di un evento accidentale, idoneo a porre in pericolo la vita umana... a titolo meramente esemplificativo: escursionisti, alpinisti, speleologi, cercatori di funghi, boscaioli, pastori e altri, per i quali risulta definita un'area di ricerca."



Prefettura di Torino

5. SCENARI DI RIFERIMENTO

Il presente Piano prevede tre distinti scenari, per ognuno dei quali, nelle schede dedicate, viene definito un specifico protocollo di intervento:

- a) **Scomparsa in centro abitato - scheda A;**
- b) **Scomparsa in area extraurbana, rurale (impervia o disabitata) o in area rurale di pianura, lacustre o fluviale - scheda B;**
- c) **Scomparsa in area montuosa (alta montagna, pareti rocciose, falesie, ghiacciai, zone ipogee, forre) - scheda C.**

La direzione delle operazioni di ricerca in funzione degli anzidetti scenari compete:

- a) alla Forza di Polizia che per prima ha ricevuto la denuncia, con il supporto dei VV.F., delle direzioni sanitarie delle ASL e dell’Emergenza Territoriale 118 in **centro abitato – scheda A;**
- b) alla Forza di Polizia che per prima ha ricevuto la denuncia, con il coordinamento operativo dei VV.F., con il supporto delle direzioni sanitarie delle ASL e dell’Emergenza Territoriale 118 in **area extraurbana, rurale (impervia o disabitata) o in area rurale di pianura, lacustre o fluviale – scheda B;**
- c) alla Forza di Polizia che per prima ha ricevuto la denuncia con il coordinamento operativo dei VV.F. congiuntamente al personale della Stazione S.A.G.F. della Guardia di Finanza e del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico e con il supporto delle direzioni sanitarie delle ASL, dell’Emergenza Territoriale 118, in **alta montagna, pareti rocciose, falesie, ghiacciai, zone ipogee, forre – scheda C;**

La Forza di polizia che riceve la segnalazione o la denuncia di scomparsa, promuove l’immediato avvio delle ricerche, informando le altre Forze dell’Ordine, la Polizia locale competente per territorio, i Vigili del Fuoco, l’Emergenza Territoriale 118, le ASL interessate e la Croce Rossa Italiana.

Nota

Come meglio indicato al paragrafo 8 la medesima Forza di polizia, per gli scenari di cui ai punti b) e c) laddove lo ritenesse necessario, per esigenze di raccordo e/o di complessità della situazione, potrà richiedere alla Prefettura l’attivazione della Cabina di Regia che, a sua volta, potrà attivare, senza indugio e se non già disposto, la costituzione di “Posto di Controllo Avanzato” – PCA la cui attività di coordinamento operativo, ovvero sul campo, sarà assicurato dai VV.F. congiuntamente, ove previsto, dalle componenti specialistiche della Guardia di Finanza e del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico.

Ciascuno dei predetti Corpi, ricevuta la comunicazione, allerta la propria sala /centrale operativa per diffondere i dati significativi della persona scomparsa a tutte le dipendenti articolazioni territoriali.



Prefettura di Torino

L’Emergenza Territoriale 118, ricevuta la comunicazione, collabora diffondendo alla centrale operativa i dati ricevuti, al fine di una possibile individuazione, durante le attività di soccorso in emergenza/urgenza, della persona scomparsa.

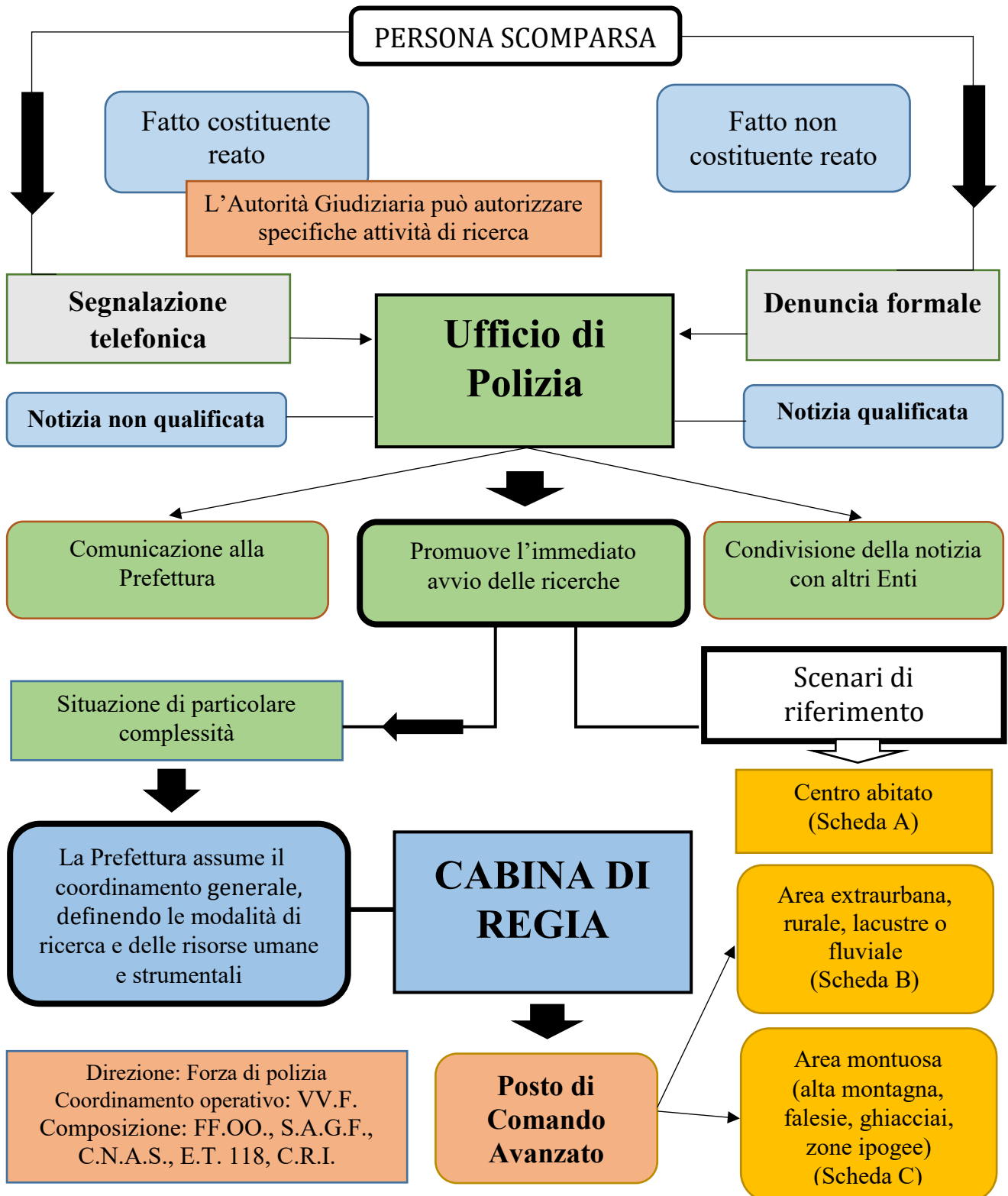
Le Aziende Sanitarie Locali, ricevuta la comunicazione, collaborano alle attività di ricerca, effettuando la verifica degli accessi nei “Pronto Soccorso” e dei ricoveri presso gli ospedali a gestione diretta al fine di verificare se la persona scomparsa abbia avuto un accesso o vi si trovi ricoverata; si impegnano altresì ad estendere la ricerca ad altre strutture ospedaliere presenti sul territorio aziendale inoltrando la medesima nota con richiesta di rispondere direttamente al Richiedente.

Infine, la medesima Forza di Polizia, provvederà ad approfondire l’insieme delle notizie raccolte in prima battuta attraverso contatti con amici e familiari dello scomparso.



Prefettura di Torino

6. MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO





Prefettura di Torino

7. FASE PREVENTIVA DI ALLARME SCOMPARSA

La “fase preventiva di allarme scomparsa” assume particolare rilevanza ai fini della tempestività degli interventi.

La segnalazione, come sopra accennato deve giungere al Numero Unico di Emergenza Europeo (112 N.U.E.) che, grazie all’interconnessione delle sale operative della Polizia di Stato e dei Carabinieri, consente di smistare la segnalazione alla forza di polizia competente per territorio.

Ricevuta la segnalazione di scomparsa, gli operatori di polizia raccolgono le informazioni preliminari e provvedono all’**immediata condivisione** delle stesse con tutti gli altri Uffici di polizia competenti, con l’Emergenza Territoriale 118, con le Aziende Sanitarie Locali e con la Croce Rossa Italiana, anche prima della presentazione formale della denuncia.

Con riferimento ai minori che si allontanano dai Centri di primissima e prima accoglienza, la Forza di Polizia che riceve la denuncia dovrà coinvolgere, in via primaria, esclusivamente le altre Forze dell’Ordine, la Polizia Locale competente e, per il tramite della Prefettura, ove se ne ravvisi l’effettiva necessità, tutti gli altri enti normalmente coinvolti nelle attività di ricerca.

La medesima Forza di Polizia inserisce sempre nel sistema SDI la segnalazione di ingiustificata irreperibilità di una persona.

La procedura in argomento, denominata RINPI, prevede che la comunicazione anche telefonica o telematica, fornita dal cittadino per le vie brevi venga inserita nel sistema, con l’indicazione dei dati essenziali della persona da rintracciare e rimanga attiva per 72 ore, entro le quali dovrà essere sporta la denuncia di scomparsa, pena l’automatica cancellazione.

È evidente che tale segnalazione non può considerarsi sostitutiva della denuncia di scomparsa, che dovrà comunque essere formalizzata entro il lasso di tempo suindicato presso un Ufficio o Comando delle Forze di Polizia.

In quella sede sarà possibile verificare, secondo le procedure interne di ciascun ufficio, la fonte e successivamente reperire ulteriori informazioni inerenti alle caratteristiche dell’individuo, nonché le presunte modalità di scomparsa fornite dal denunciante.

A tal fine si dovrà inderogabilmente fare riferimento alla Scheda di Identificazione predisposta dall’Ufficio del Commissario straordinario (Allegato A), contenente



Prefettura di Torino

quesiti predeterminati affinché la raccolta e la diffusione dei dati sia il più possibile omogenea fra tutte le Sale operative competenti.

In seguito a queste verifiche, si potranno delineare due distinte situazioni:

- a) **Notizia non qualificata:** località, tempi e modalità della scomparsa non sono definiti. La notizia, comunicata tempestivamente alla Prefettura, sarà approfondita dalla Forza di Polizia che l'ha ricevuta al fine di valutare l'eventuale coinvolgimento di altri soggetti.
- b) **Notizia qualificata:** località, tempi e modalità della scomparsa sono definiti. In tal caso potrà verificarsi che:
 - le circostanze della scomparsa consentono di ritenere che le ricerche possano concludersi in tempi brevi e con successo; le ricerche attivate dalla Forza di polizia che per prima ha ricevuto e gestito la segnalazione della scomparsa potranno proseguire, **anche attraverso la costituzione di un'Unità Operativa di Ricerca (U.O.R.)**, in piena sinergia con gli altri corpi informati, in base ad una valutazione tecnico-operativa modulata sia sul singolo caso, sia sulla pregressa esperienza;
 - sin dalle prime valutazioni emerge una situazione di **particolare complessità** (connessa, ad esempio, alla ragionevole certezza che lo scomparso sia esposto ad un **pericolo grave ed imminente**, oppure per l'evidente **vastità e/o asperità** del territorio interessato **oppure a causa delle specifiche condizioni personali dello scomparso, anziani, persone affette da disabilità psichiche e neurodegenerative**). In questa circostanza, la Forza di Polizia che per prima ha ricevuto e gestito la segnalazione di scomparsa, dopo aver attivato le altre Forze dell'Ordine territorialmente competenti, ivi compresi, i Vigili del fuoco e la Polizia Locale, anche attraverso la costituzione di un'Unità Operativa di Ricerca (U.O.R.), può, **tramite i rispettivi organi di vertice provinciali**, richiedere alla Prefettura – prima di domandare eventualmente l'attivazione della Cabina di regia – l'intervento, anche disgiunto, dei seguenti enti e organismi:
 - organizzazioni di Volontariato di protezione civile;
 - altri enti da individuare in relazione al caso specifico (ad es. televisioni, radio, quotidiani locali) che possano utilmente contribuire alle operazioni di ricerca.



Prefettura di Torino

Successivamente, ove le predette ricerche non abbiano avuto esito positivo, la stessa Forza di Polizia, **tramite i rispettivi organi di vertice provinciali**, può chiedere di attivare la seconda fase del Piano, con la convocazione della Cabina di regia.

8. ATTIVAZIONE DELLA CABINA DI REGIA

Nel caso in cui le esigenze di raccordo delle ricerche lo richiedano, la Prefettura assume il coordinamento generale delle attività di rintraccio.

Il Prefetto, o un suo delegato, convocherà con urgenza una riunione tecnica presso la Prefettura con i rappresentanti degli Enti deputati al soccorso, ove verrà stabilito, di concerto con essi, l'individuazione della più idonea strategia, le risorse umane e strumentali da inviare nell'area, l'allertamento delle amministrazioni comunali interessate territorialmente dalle ricerche. Sulla base degli elementi emergenti, l'attività della Cabina di Regia verrà organizzata in modo da assicurare la realizzazione delle operazioni di ricerca della persona scomparsa

Nella circostanza si valuterà altresì l'opportunità di coinvolgere strutture che dispongono di particolari risorse specialistiche ritenute utili (elicotteri, droni, unità cinofile, strumenti di esplorazione delle condotte sotterranee, mezzi per dragare fiumi e laghi ecc.).

Nell'ipotesi di scomparsa in zone non antropizzate (impervie, disabitate, lacustri, fluviali, montuose, ipogee, etc.) potrà essere valutata altresì, se non già disposto, la possibilità di istituire un Posto di Comando Avanzato – PCA da collocarsi in prossimità del luogo in cui si è verificata la scomparsa, tenuto conto della copertura per i collegamenti via etere. Il Posto di Comando Avanzato sarà composto dal referente dei Vigili del fuoco, dal personale della Polizia di Stato del Commissariato competente per territorio, dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia locale, della Croce Rossa Italiana e integrato, laddove previsto, dal personale della Stazione S.A.G.F. della Guardia di Finanza e dal Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS). La centrale operativa dell'Emergenza Territoriale 118, qualora richiesta, invierà sul posto il mezzo disponibile più idoneo al supporto sanitario.

Il Posto di Comando Avanzato – PCA:

- è attivato dalla Prefettura;
- è diretto dalla Forza di polizia competente;
- è coordinato operativamente, ovvero sul campo, da personale dei Vigili del Fuoco congiuntamente, laddove previsto, con il personale specialistico del personale



Prefettura di Torino

della Stazione S.A.G.F. della Guardia di Finanza e del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico;

- è il punto di riferimento e raccordo dei soccorsi ed in quanto tale è operativo h 24;
- effettua un censimento delle zone ovvero delimita l'area di ricerca e modula le squadre cui assegna le singole zone, dotando gli operatori di idonea cartografia;
- mantiene i collegamenti con gli Uffici delle Forze di polizia presenti sul territorio; tiene informata la Prefettura dell'andamento delle ricerche anche al fine di valutare l'eventuale ricorso ad ulteriori tipologie di intervento.

9. GESTIONE DELL'INTERVENTO

L'attività di ricerca è gestita secondo la strategia concordata in seno alla Cabina di Regia della Prefettura, tenendo conto anche degli scenari di riferimento, e può prevedere l'intervento *in situ* mediante l'istituzione del Posto di Comando Avanzato.

In correlazione alla suddetta differenziazione gli Enti provvederanno a stimare le risorse e i tempi del proprio intervento valutando anche le condizioni meteo-ambientali.

Durante le fasi di ricerca, verranno assicurati stabili forme di comunicazione non solo tra operatori ma anche con la cabina di regia, che verrà informata puntualmente sull'andamento delle principali attività.

Qualora ritenuto utile, verrà valutata l'opportunità di integrare le squadre operanti con ulteriori mezzi (unità cinofile, mezzi specialistici, Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, etc.) e di sostenere e caratterizzare le ricerche attraverso la diffusione di manifesti e specifici appelli anche in occasione di eventi di massa.

Si sottolinea quanto sia importante evitare sempre durante gli interventi di ricerca qualsiasi sovrapposizione priva del coordinamento operativo unitario della Cabina di Regia.

10. SOSPENSIONE/CHIUSURA DEL PIANO DI RICERCA

La sospensione temporanea/chiusura del Piano di ricerca verrà concordata nell'ambito della Cabina di Regia

La sospensione potrà essere disposta qualora venga messa in discussione la sicurezza degli operatori a seguito di avverse condizioni meteo con pericolo per i soccorritori, scarsa visibilità in ambiente impervio, scenari in evoluzione (frane,



Prefettura di Torino

crolli, alluvioni). Di ciò verrà informato anche il Sindaco del Comune territorialmente competente.

Non appena cessano le condizioni che hanno determinato la sospensione si riprendono le attività di ricerca.

La chiusura definitiva delle ricerche avverrà in caso di rintraccio della persona o ritrovamento di cadavere identificato o nel caso si acquisiscano elementi sufficienti circa una cosciente volontà dello “scomparso” di permanere nella condizione di irreperibilità, oppure si raccolgano sufficienti elementi certi che impediscano oggettivamente il ritrovamento dello scomparso. In tutti i casi la Forza di Polizia che per prima ha raccolto la denuncia di scomparsa avrà cura di comunicare tempestivamente l'avvenuto ritrovamento o rintraccio dello scomparso segnalandolo in Prefettura.

La chiusura/sospensione delle ricerche potrà, inoltre, essere disposta dall'Autorità Giudiziaria competente a procedere nelle ipotesi di reato.

A chiusura del singolo Piano di ricerca si dovrà procedere presso la Prefettura ad una valutazione finale, con il concorso di tutti i rappresentanti degli Enti che hanno avuto parte attiva nelle operazioni.

Il rapporto conclusivo dovrà altresì contenere:

- eventuali suggerimenti migliorativi delle procedure operative disposte;
- modalità per favorire ulteriormente, ove possibile, collegamenti fra le Forze di polizia e gli operatori degli Enti/Associazioni impiegati nelle battute di ricerca.

Sarà altresì garantito, fatte salve le limitazioni già previste dalla normativa vigente, il diritto di accesso ai documenti contenuti nel fascicolo ai parenti, familiari o ad altro soggetto qualificato così come indicato dalla circolare del 7 maggio 2014 del Commissario Straordinario per le Persone Scomparse.

Tale diritto di accesso potrà utilmente attivarsi con richiesta scritta indirizzata alla Prefettura di Torino contenente i recapiti del promotore dell'istanza.

11. RAPPORTI CON I FAMILIARI

Salvo il caso di scomparsa connessa alla commissione di un reato, nei casi particolarmente complessi, la Prefettura, anche attraverso un referente appositamente delegato, manterrà i collegamenti con i familiari dello scomparso avvalendosi della



Prefettura di Torino

collaborazione dell'Associazione "Penelope Piemonte", del Servizio Psicosociale della CRI e dell'Associazione "Psicologi per i Popoli Torino".

12. RAPPORTI CON I MASS MEDIA

Fermo restando il dovere di riserbo investigativo e di segreto secondo quanto disposto dall'art. 329 c.p.p. nel caso di scomparsa conseguente alla commissione di reato, le relazioni con i mass-media sono curate, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 4 della Legge 203/2012, dalla Prefettura, anche attraverso un referente appositamente delegato, sentita l'Autorità Giudiziaria e i familiari della persona scomparsa, anche in ordine alle informazioni relative al congiunto da divulgare agli organi di informazione, sentiti l'Associazione Penelope Piemonte e il Servizio Psicosociale della CRI.

13. ATTIVITA' DI PROFILAZIONE DELLO SCOMPARSO

L'attività di profilazione dello scomparso, svolta dagli psicologi verrà utilizzata al fine della definizione dei comportamenti, abitudini e dinamiche emotive che caratterizzano la scomparsa della persona ed offrire indicazioni operative per la pianificazione delle ricerche.

L'elaborazione del profilo viene sviluppata fin dalle prime fasi di attivazione e prosegue durante tutto il percorso di indagine con riferimento alle notizie che pervengono da parenti, amici, familiari, conoscenti, medici, ecc. e da ogni altro Ente.

Il profilo dello scomparso viene costruito in stretta collaborazione con i responsabili dei diversi Enti coinvolti nel piano di ricerca, i quali dovranno fornire le informazioni in loro possesso atte a definire/completare il quadro di conoscenza della persona scomparsa.

L'attività di profilazione costituisce supporto atto a definire modalità di diffusione di appelli ai media ed affissione di volantini, laddove ritenuti necessari.



Prefettura di Torino

14. SCHEDA A

PIANO DI INTERVENTO COORDINATO PER LA RICERCA DI PERSONE IN CENTRO ABITATO

SOGGETTI COINVOLTI

Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Regione Piemonte – Settore di Protezione Civile, Città Metropolitana di Torino – Servizio di Protezione Civile, Polizia locale, Emergenza Territoriale 118, Aziende Sanitarie Locali, Sala Operativa Provinciale Croce Rossa Italiana, Organizzazioni di Volontariato di protezione civile, Associazione “Penelope Piemonte”, Associazione “Psicologi per i Popoli di Torino”.

La direzione delle ricerche viene assunta dalla Forza di Polizia che ha ricevuto per prima la denuncia che usufruirà delle risorse rese disponibili in funzione delle esigenze del caso.

Ove necessario, potranno essere allertate con la diffusione della scheda di segnalazione e la foto dello scomparso:

- le comunità religiose e le associazioni presenti sul territorio che offrono alloggio o servizio mensa agli indigenti;
- le società di trasporto pubblico locale ed i conducenti dei taxi;
- gli addetti ai servizi di raccolta rifiuti solidi urbani che lavorando nelle ore in cui i centri abitati sono vuoti possono più facilmente avvistare la persona scomparsa;
- le federazioni artigiane e/o le associazioni rappresentative di servizi rispetto ai quali lo scomparso abbia particolari preferenze e/o esigenze;
- la rete locale dei media perché, previo consenso dei familiari, presti la propria collaborazione in rapporto alle proprie capacità ed ai propri canali di diffusione.
- gli istituti di vigilanza privata anche notturna (guardie giurate, metronotte) che durante l’orario di lavoro possono avvistare la persona scomparsa anche in virtù della propria specifica preparazione di base;
- il personale dipendente di Trenitalia e delle altre società di trasporto sia ferroviario che su strada che via mare;

L’Emergenza Territoriale 118, se necessario, invia sul posto il mezzo disponibile più idoneo al supporto sanitario.

L’Azienda Sanitaria Locale dirama a tutti gli ospedali a gestione diretta e/o presenti sul territorio aziendale la foto e la descrizione dello scomparso; ogni azienda a sua volta



Prefettura di Torino

contribuisce alle ricerche segnalando alla Forza di Polizia che ha diramato le ricerche l'accesso, il ricovero o il contatto presso le proprie strutture di qualunque persona che non sia in grado di fornire le proprie generalità o in situazione di disagio psicologico.

La Regione Piemonte – Settore di Protezione Civile, allertata dalla Prefettura, provvede, all'occorrenza, all'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile comprese, se richieste, le unità cinofile perché collaborino, nei limiti consentiti, all'attività di ricerca.



Prefettura di Torino

15. SCHEDA B

PIANO DI INTERVENTO COORDINATO PER LA RICERCA DI PERSONE IN AREA EXTRAURBANA, RURALE (IMPERVIA O DISABITATA) O IN AREA RURALE DI PIANURA, LACUSTRE O FLUVIALE

SOGGETTI COINVOLTI

Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Regione Piemonte – Settore di Protezione Civile, Città Metropolitana di Torino – Servizio di Protezione Civile, Polizia locale, Emergenza Territoriale 118, Aziende Sanitarie Locali, Sala Operativa Provinciale Croce Rossa Italiana, Organizzazioni di Volontariato di protezione civile, Associazione “Penelope Piemonte”, Associazione “Psicologi per i Popoli di Torino”.

La direzione delle ricerche viene assunta dalla Forza di polizia che ha ricevuto per prima la denuncia che usufruirà delle risorse rese disponibili in funzione delle esigenze del caso.

L’andamento delle ricerche viene costantemente monitorato d’intesa con la Prefettura, anche al fine di valutare la costituzione di un Posto di Comando Avanzato.

I Vigili del Fuoco inviano sul posto le squadre di supporto terrestre, fluviale, lacustre, munite, ove necessario, anche di automezzi fuoristrada.

La Regione Piemonte – Settore di Protezione Civile allertata dalla Prefettura, provvede, all’occorrenza, all’attivazione delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile comprese, se richieste, le unità cinofile perché collaborino, nei limiti consentiti, all’attività di ricerca

Le altre Forze di polizia collaborano con mezzi e personale alle attività di ricerca ed assicurano la presenza e l’operatività di propri referenti nell’ambito del PCA che dovesse rendersi necessario.

Emergenza Territoriale 118, se necessario, invia sul posto il mezzo disponibile più idoneo al supporto sanitario.



Prefettura di Torino

16. SCHEDA C

PIANO DI INTERVENTO COORDINATO PER LA RICERCA DI PERSONE IN AREA MONTUOSA (ALTA MONTAGNA, PARETI ROCCIOSE, FALESIE, GHIACCIALI, ZONE IPOGEE E FORRE)

SOGGETTI COINVOLTI

Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Regione Piemonte – Settore di Protezione Civile, Città Metropolitana di Torino – Servizio di Protezione Civile, Polizia locale, Emergenza Territoriale 118, Aziende Sanitarie Locali, Sala Operativa Provinciale Croce Rossa Italiana, Organizzazioni di Volontariato di protezione civile, Associazione “Penelope Piemonte”, Associazione “Psicologi per i Popoli di Torino”.

La direzione delle ricerche viene assunta dalla Forza di polizia che ha ricevuto per prima la denuncia con il coordinamento operativo dei VV.F., congiuntamente al personale della Stazione S.A.G.F. della Guardia di Finanza e del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico e il supporto delle direzioni sanitarie delle ASL, dell’Emergenza Territoriale 118.

L’andamento delle ricerche viene costantemente monitorato d’intesa con la Prefettura, anche al fine di valutare la costituzione di un Posto di Comando Avanzato.

I Vigili del Fuoco inviano sul posto le squadre necessarie con attrezzature ed automezzi idonei in relazione alla tipologia dei luoghi in cui deve svolgersi la ricerca.

La Guardia di Finanza - Stazione S.A.G.F. interviene sul luogo delle ricerche con personale e mezzi fuoristrada. Pone a disposizione quali centri di coordinamento i locali dei propri comandi stazione siti nella zona montana e forniti di dotazioni strumentali ed informatiche idonee alla geo referenziazione dei punti di ricerca, provvedendo, laddove necessario con un proprio mezzo all’allestimento di una sorta di comando stazione mobile in grado di operare su terreno accidentato, con funzioni di presidio itinerante e di supporto logistico alle pattuglie di zona.

La Regione Piemonte – Settore di Protezione Civile, allertata dalla Prefettura, provvede, all’occorrenza, all’attivazione delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile comprese, se richieste, le unità cinofile perché collaborino, nei limiti consentiti, all’attività di ricerca

Emergenza Territoriale 118, se necessario, invia sul posto il mezzo disponibile più idoneo al supporto sanitario.



Prefettura di Torino

I Comandi di polizia locale collaborano con proprie unità alle attività di ricerca. Nel caso in cui la scomparsa sia avvenuta all'interno di Parchi potrà essere richiesto il concorso anche di personale di quegli enti in virtù della specifica conoscenza del territorio.

Il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico collabora con proprie unità alle attività di ricerca.